

# “Il volontariato non può coprire i tagli al Welfare”

L'incontro di Nosiglia con i politici torinesi: andate sulla strada

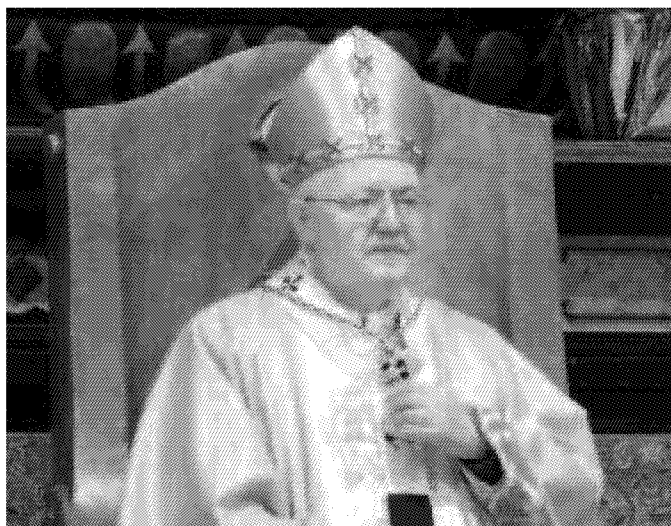
## il caso

ANDREA ROSSI

**I**l messaggio suona come un avviso ai naviganti: la politica che taglia sul Welfare non pensi di scaricare sul volontariato il peso delle sue scelte, delegando al no profit il compito di arrivare là dove le pubbliche amministrazioni non sono più in grado. L'arcivescovo Cesare Nosiglia lo dice durante una serata organizzata dall'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo, e lo ripete di fronte ad amministratori locali e politici nel tradizionale incontro alla vigilia di Pasqua.

### Le risorse

«C'è un problema di giustizia che attiene allo Stato. Non possiamo permettere che sia il volontariato a risolvere il problema della mancanza di risorse. I servizi sociali devono fare la loro parte, e devono avere le risorse necessarie. È giusta la valorizzazione dei corpi intermedi, ma la politica non può delegare questi processi; li deve guidare».



## Il monito del vescovo

Nosiglia ha richiamato la necessità di sostenere il Welfare nell'incontro con politici e amministratori locali

Il monito dell'arcivescovo è chiaro: in epoca di tagli e risorse ridotte al lumicino il sistema dell'assistenza non si può reggere sulle spalle del volontariato. Che è importante, fondamentale, ma può affiancare, non esercitare una funzione di supplenza. Se lo Stato - a tutti i livelli, dall'amministrazione centrale, alle regioni, ai comuni - arretra, le fondamenta rischiano di crollare. E allora, spiega Nosiglia, «ai poveri, agli ultimi, va riservato un posto speciale nell'erogazione delle risorse», e particolare at-

tenzione va riservata alle famiglie, «in particolare quelle che affrontano il problema della mancanza di lavoro e della casa, emergenza sempre più acuta in un momento in cui anche il ceto medio comincia a vivere la piaga degli sfratti».

### I tagli

Un appello che coglie la politica in un momento molto delicato. Regione e Comuni sono alle prese con la necessità di ridimensionare i propri bilanci. Il sindaco di Torino Piero Fassino delinea il quadro: «Avre-

mo sempre meno risorse. Questo non significa che saremo costretti a chiudere i servizi. Non vogliamo farlo. Però dovremo trovare nuove forme per gestirli: declinare il concetto di sussidiarietà, favorire la compartecipazione di cittadini, privati, enti». Il governatore Roberto Cota allarga l'orizzonte: «Oggi governare sul territorio è molto difficile. Dobbiamo saper guardare al futuro. Ci sono scelte difficili da compiere, come la riorganizzazione del sistema sanitario, che però sono fondamentali: evitare di sporcarsi le mani sarebbe più comodo, ma rischieremo di far pagare il conto alle generazioni future lasciando immutato un sistema non più sostenibile».

### Gli amministratori

Agli amministratori torinesi Nosiglia consegna anche un'altra raccomandazione: «La politica non sia fatta a tavolino, ma sulla strada. C'è bisogno di sentire la vicinanza di chi è impegnato in politica, non solo quando si tratta di tagliare nastri e partecipare a cerimonie, occasioni che offrono visibilità, ma nel quotidiano, perché è lì che la gente aspetta risposte. Serve essere presenti non solo nelle grandi manifestazioni e nelle sedi dei partiti, ma anche tra la gente più semplice e nelle occasioni popolari».

